

MA DOV'E' QUESTA CRISI...?

Di Maurizio Perissi

Si parla ancora e sempre della crisi del mercato dei fumetti. Si danno varie spiegazioni e si fanno elucubrazioni sul fenomeno, ma nessuno è in grado di dare risposte certe.

Premesso che il fumetto ha avuto sempre dei cicli di decadenza alternati a momenti di ripresa ed addirittura di fulgore, quasi nessuno ha motivato l'attuale calo di vendite con l'alto costo degli albi e dei libri in Italia.

In questi giorni facevo un confronto tra il prezzo dei cartonati che escono in Francia e quello dei libri italiani ed ho notato una discreta differenza. In Francia un volume rilegato abitualmente non supera i 14€ ma la maggior parte si attesta sui 9€; in Italia si parte da 13€ e si arriva fino a 17€ ed oltre. Ovviamente il confronto è stato fatto considerando la stessa opera giacché attualmente le edizioni nei due Paesi sono quasi contemporanee.

E' evidente che le tirature sono abissalmente diverse, però dobbiamo fare alcune considerazioni:

- la tiratura di alcuni albi, tipo Asterix, anche in Italia è molto alta;
- l'Editore in Francia produce l'albo mentre l'Editore italiano paga solo i diritti che saranno cari ma avranno pure un costo inferiore a quello della realizzazione;
- anche i francesi si lamentano sul fatto che i giovani non leggono abbastanza ed usano le stesse argomentazioni degli editori italiani;
- in Italia ci sono quasi più Case editrici che in Francia, e ne nascono sempre di più (forse c'è una tendenza masochistica votata alle perdite finanziarie che non conoscevo!);
- in ambedue i Paesi si pubblicano delle nefandezze grafiche e contenutistiche che ingorgano il mercato e disorientano gli acquirenti (forse in Francia se lo possono anche permettere ma in Italia no!);
- si richiama continuamente la lievitazione del prezzo della carta mentre, anche per esperienza personale, questo elemento è quasi sempre irrilevante;
- qualsiasi prodotto merceologico di costo elevato ha sempre un numero minore di acquirenti;
- a parte il fenomeno "manga" i giovani non sono mai stati educati ed incoraggiati alla lettura di un buon fumetto, come d'altronde di un buon libro (grave colpa della scuola italiana con il suo corpo insegnante che deve essere ritenuto uno dei peggiori di sempre);
- alcuni editori italiani sono riusciti a contenere il prezzo dei loro cartonati (vedi la "Eura editoriale" e la "Marvel Italia") ed è ovvio pensare che costoro pubblichino le loro opere per puro spirito di mecenatismo.

La mia analisi del fenomeno non può essere certo esauriente, non essendo io neppure a conoscenza di tutte le problematiche del settore, ma vuole essere un invito ai soci a riflettere su un fatto sicuramente certo: il guadagno facile piace a tutti!

Finisco con una provocazione: perché non cominciamo a comprare le edizioni in francese? La possibilità esiste per chi è a conoscenza della lingua.

